

**Giorgio Vaccari agli amici, benefattori e simpatizzanti.**

*"Lettera d'oltreoceano"*

Fattoria "La Condivisione" - Bahia - Brasile, 10 luglio 2021

È domenica, perciò c'è più tempo per altre occupazioni, anche per scrivervi. Ne aprofitto per farvi gli auguri di "Buone Vacanze!". Vi immagino in montagna, al fresco... ah, quanto mi mancano le montagne! Noi, qui, siamo in pieno inverno, la stagione delle piogge; piove quasi ininterrottamente; di notte la temperatura scende anche ai 10 gradi che per noi è freddo intenso, visto che durante il giorno si arriva ai 35 gradi: io dormo con i calzettoni fino al ginocchio, quelli che usavo da giovane per sciare, e col berretto di lana in testa. La pioggia è una benedizione del Signore: grazie alla pioggia abbiamo già fatto il raccolto del mais piantato in marzo e l'ettaro e mezzo che abbiamo piantato il mese scorso (grazie al trattore che ci è stato prestato) sta crescendo molto bene e in fretta: fra due o tre mesi avremo altro mais e in grande quantità, sia per gli animali che per il nostro consumo. Vi mando qualche immagine che potrete vedere nelle *"Nostre notizie lampo, fresche, fresche"*.

Domenica 15 maggio, mentre Zeninha ed io eravamo a cena da dei nostri vicini e perciò in fattoria non c'era nessuno, sono entrati 4 ladri (di cui abbiamo poi seguito le impronte lasciate nel fango per ricostruire il percorso fatto: da dove erano entrati e per dove erano usciti) che hanno sfondato la porta della mia stanza e portato via non solo soldi, ma soprattutto il notebook con scritti, progetti, documentazioni, immagini e foto dei tantissimi ragazzi accolti in questi 35 anni (la nostra storia!) oltre a tanti altri oggetti che ora non sto a elencare e che comunque per noi non contano tanto quanto invece il preziosissimo contenuto del notebook. Siamo ancora dietro alle loro tracce e stiamo dando loro la caccia con l'aiuto della polizia; abbiamo delle speranze di riuscire a recuperare qualcosa oltre a smascherare l'ideatore e organizzatore di tutto quanto, che supponiamo sia proprio uno molto prossimo a noi e che noi abbiamo aiutato tanto, anche offrendo accoglienza e opportunità di lavoro. Stiamo raccogliendo le prove e abbiamo messo in azione gente che sta investigando. Chiaro, tutto questo costa: non si fa niente per niente... l'aiuto disinteressato è solo di gente come noi, una rarità!

Abbiamo dovuto investire i pochi soldi appena ricevuti da voi, quelli raccolti ultimamente dalla nostra Associazione in Italia **"Amici della Fondazione Franco**

**Gilberti”** per subito correre ai ripari indagando e seguendo le piste, ed anche installando camere in vari punti strategici della fattoria in modo da beccare quegli individui senza scrupoli se si azzardassero a ritornare, e prendendo altri provvedimenti per non dover sempre e solo subire, ma anche per prendere posizione e controbattere, se questo fosse necessario. In fin dei conti sono le nostre vite che innanzitutto sono in pericolo, non gli oggetti che eventualmente si possono acquistare di nuovo, in futuro; ma è doveroso essere in grado di potersi difendere ed anche proteggere chi si ama e vive accanto a noi.

È da alcuni mesi che in fattoria ci abitiamo soltanto io e Zeninha. Io mi sono trasferito qui, da Salvador, in gennaio del 2019 per seguire i lavori di trasformazione della fattoria in scuola agraria. Poi è venuta a stabilirsi qui anche Zeninha e l'anno scorso abbiamo messo in vendita il nostro appartamento a Salvador per poter iniziare il progetto piscicoltura ma, purtroppo, non siamo ancora riusciti a trovare chi lo compri. Negli anni 2015-2018 avevamo venduto il trattore per pagare chi abitasse qui per custodire la fattoria, mentre noi eravamo a Salvador, impegnati ad accogliere i ragazzi di strada; ora non avendo più nulla da poter vendere, abbiamo assunto noi due questo compito visto che noi siamo gli unici a cui non c'è bisogno di pagarci per farlo: per noi, infatti, è un piacere. Alle 5 di mattina incominciamo il nostro giro per curare, alimentare i vari tipi di animali e pulire le aree in cui li accudiamo: 2 gatti (sono utili per cacciare topi e serpenti che persino entrano in casa...), 3 cani (di guardia, per proteggerci da eventuali intrusi), 52 conigli, 31 tartarughe, 47 galline, 50 pulcini, 76 quaglie. Alle sette, noi due facciamo colazione (nel tardo pomeriggio, il giro si ripete, anche per chiudere il pollaio altrimenti le volpi fanno festa...). Alle ore 19 siamo così stanchi che si desidera e si sente il bisogno di andare presto a dormire. Tutto il giorno lo occupiamo a seminare, piantare alberi da frutta, zappare per togliere le erbacce, concimare, raccogliere i prodotti che la terra ci offre, scrivere progetti e indirizzare a destra e sinistra richieste di aiuto, far da mangiare, lavare la nostra biancheria, aggiustare ciò che si spacca, costruire recinti e gabbie per gli animali, seguire le piccole piantagioni di maracujá, fagioli, arachidi, aimpim, inhame, patate, zucche, mais... e di notte, mentre non si riesce a dormire per via della tanta ansietà e preoccupazione che ci assalgono (visto che il destino di quest'opera di bene è sempre molto incerto...) preghiamo, e tanto. Già, molteplici sono le promesse che ci sono fatte: *“Sì, sì, vi aiutiamo: voi lo meritate perché è un'opera ammirevole e voi siete totalmente dediti a questa vostra missione”* ...Sono così tante queste promesse di aiuto che occorrerebbe più di una pagina solo per elencarle tutte quante! E così noi passiamo i giorni, i mesi e gli anni in attesa che il miracolo si avveri e almeno una di queste molte promesse di aiuto concreto diventi un fatto su cui poter contare per davvero poi spiccare il volo avendo finalmente i mezzi necessari per realizzare il progetto della piscicoltura che ci renderebbe autosufficienti finanziariamente. Intanto,

vivendo così, in questa terribile e costante mancanza di mezzi, Zeninha ed io stiamo mettendo la nostra vita in pericolo; sì, perché non avendo soldi neanche per far riparare la macchina, se dovesse morderci uno dei tanti serpenti che circolano dove noi dobbiamo per forza passare il giorno intero per andare da un posto all'altro, non riusciremmo a raggiungere l'ospedale dove c'è il siero anti-vipera. E si tratta di serpenti velenosissimi: jararaca, cobra coral, jaracussú, cascavel, ecc. Dopo mezz'ora, si è morti. Nemmeno abbiamo risorse per permetterci di pagare qualcuno che ci tagli le erbacce che crescono tutto attorno e che non ci permettono di vedere dove stiamo mettendo i piedi mentre camminiamo... **Siamo nelle mani di Dio. Ma – permettetemi di dirlo - anche nelle vostre.** Nella lettera circolare d'oltreoceano di marzo scorso già chiedevo a tutti un aiuto straordinario per portare in officina l'auto che io avevo spaccato andando a sbattere contro steccati, recinti e alberi nel tentativo di evitare una grossa pietra nel bel mezzo della strada. Sì, sono davvero tante le nostre necessità (e ora non sto a elencarle) nonostante le lezioni ai 170 alunni siano ancora “on line” e loro non siano ancora tornati qui, ad abitare con noi, in fattoria (nel qual caso dovremmo anche provvedere alla loro alimentazione!). Finora nessun professore ha ricevuto lo stipendio! Il 30% del corpo insegnante si è tirato indietro, proprio per questo motivo. Il 70% si è caricato sulle spalle anche le materie che altrimenti sarebbero rimaste scoperte. Abbiamo avuto la fortuna di trovare una dozzina di professori il cui eroismo e abnegazione è incentivo per tutti noi e testimonianza per gli studenti e i loro genitori.

Lo so che siete stanchi di ricevere richieste di aiuto... e certo io, ora, non sto lamentandomi di questo perché so che di ragioni ne avete fin troppe! Ma, cercate di capire, ne sono costretto: sì, sono costretto a intromettermi nella vostra vita – persino mentre state godendovi le meritate e tanto sospirate vacanze – per chiedervi ancora una volta aiuto: il poco o il tanto che ciascuno possa darci in questo esatto momento. Per ragioni burocratiche che ora non sto a specificarvi per non dilungarmi troppo, la convenzione con la Segreteria dell'Educazione dello Stato di Bahia non è ancora stata firmata e ci vorrà - immaginiamo – ancora due o tre mesi perché questo possa accadere. E, come se questo non bastasse, la pandemia sta rallentando molto tutti questi processi burocratici. La triste e grave conseguenza è che appunto per questo non abbiamo ancora ricevuto un centesimo dalla Stato pur avendo iniziato il 2° anno scolastico in marzo. E l'unica ulteriore nostra fonte di risorse finanziarie - che lo vogliate o no - siete proprio voi, là in Italia, tutti voi ai quali sono indirizzate queste nostre lettere d'oltreoceano: non esistono altri amici e sostenitori!!!!!!! Siamo in rosso ormai da tempo. Solo il Signore, per compiere un miracolo e permetterci di andare avanti! Sì, credere nella Provvidenza è veramente difficile e certe volte molto angustiante. Gli uccelli del cielo hanno i loro nidi, le volpi le loro tane, i gigli nei campi fioriscono e non cade foglia che Dio non voglia... Ciò nonostante noi stiamo passando per questa

esperienza di smarrimento, privazione e instabilità: è come se fossimo nuovamente fermi a un crocicchio, davanti al semaforo che da giallo diventa rosso (per l'ennesima volta... lungo tutti questi anni della storia della Fondazione Franco Gilberti) in attesa che possa presto accendersi il verde per permetterci di proseguire a tutto vapore. È una questione di fede, voi direte... ed avete ragione: la nostra fede è fragile: pur con tutta la nostra buona volontà e disponibilità di metterci al servizio dei bisognosi (l'11 ottobre 1978 arrivai qui, in Brasile... non ieri!) per via di questi benedetti soldi si è qui fermi, impotenti, con le mani legate, impossibilitati a dare proseguimento a quanto iniziato correndo il rischio di vedere, d'improvviso, da un giorno all'altro, tutto quanto costruito in anni ed anni svanire nel nulla.

Prega tanto anche tu - nostro/a caro/a amico/a – perché teniamo duro e manteniamo un minimo di serenità in modo da riuscire a continuare a sperare rimanendo al nostro posto, nonostante tutto.

Se non hai modo di offrirci un aiuto concreto, puoi sempre darci il conforto della tua preghiera promettendoci che anche tu ti impegnerai a chiedere al Signore che scopra Lui il modo migliore per farci giungere l'aiuto di cui abbiamo urgentemente bisogno: *“Il Signore vede e provvede”*.

Per il resto, non ho che augurarvi “Buone Vacanze!” e scusarmi per questa nostra intromissione durante il vostro periodo di vacanze e ferie. Credetemi, vorrei tanto essere là con voi, in montagna, mangiando polenta e formaggio, anche se fosse soltanto per qualche giorno... Ma è tanta la nostra mancanza di soldi che nemmeno potrei viaggiare (anche nel caso che il biglietto fosse acquistato da qualche benefattore) perché del mio passaporto scaduto l'anno scorso, in luglio del 2020, non ho ancora fatto la richiesta di rinnovo. Quando ci rivedremo? Non so, forse solo nella prossima vita; in questa vita, almeno qui da noi, in Bahia, soprattutto in questo tempo di pandemia, è ben altro che urge, eccome!

Un forte abbraccio,  
con tanta nostalgia, con tanto affetto e con tanta gratitudine,  
anche a nome di *Zeninha*,

vostro aff.mo, *Giorgio Vaccari*.